



Carabinieri; Truffe online Denuncia per sei persone



Negli ultimi giorni, i Carabinieri della Compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi, al termine di due distinte attività d'indagine, hanno deferito in stato di libertà 6 persone, di origini e provenienze diverse, presunti responsabili della sottrazione, attraverso ingegnose, presunte, truffe online, alcune migliaia di euro alle ignare vittime; *Quanto è dalla fase di indagine*. Due vittime diverse e soprattutto due modalità di trarle in inganno differenti, stesso epilogo però per i presunti esponsabili: denunciati dai Carabinieri all'Autorità Giudiziaria.

Il primo episodio a Calitri: due soggetti, attraverso *WhatsApp*, avrebbero contattato la vittima, un anziano del posto, e si sarebbero spacciati per il figlio residente a Roma che lamentava di essere in un momento di difficoltà. Quello ritenuto essere un copione sarebbe stato lo stesso di molte altre truffe agli anziani, in generale e quanto presunto in fase di indagine: ci sarebbero state richieste di denaro, per un totale di quasi 3.000 euro, che sarebbero state corrisposte dalla persona che avrebbe creduto di aiutare un proprio caro in difficoltà economica.

Nella seconda circostanza invece sarebbe stata commessa in modo più ingegnoso ed attraverso un sito di "e-commerce" fittizio ma realizzato in modo da trarre in inganno anche l'occhio più attento; *quanto in fase di indagine*. I militari della stazione di Lacedonia, ricostruita la "filiera", *sempre da presunzione in fase di indagine*, hanno deferito in stato di libertà 4 persone, un uomo di origine italiana e tre donne di origine straniera, i soggetti presunti responsabili in concorso tra loro di "truffa aggravata". La presunta vittima, una persona di Lacedonia che avrebbe acquistato online due container, per un valore di circa 2000 euro, e li avrebbe pagati senza però ricevere la merce richiesta; *dalla fase di indagine*; Il sito di "e-commerce" dal quale la presunta vittima avrebbe effettuato l'ordine sarebbe stato artatamente creato e che tutti i contatti telefonici avvenuti con il venditore risulterebbero su utenze fittizie che, una volta concluso l'affare (quanto ipotizzato in indagine), sarebbero state repentinamente dismesse. In entrambi i casi i Carabinieri sono riusciti ad individuare i presunti responsabili effettuando accurati accertamenti documentali presso le agenzie di "money transfer" risalendo ai conti correnti di destinazione delle transazioni e conseguentemente ai presunti responsabili.

Tale comunicazione è effettuata nel rispetto dei diritti degli indagati (da ritenersi presunti innocenti in considerazione dell'attuale fase del procedimento – indagini preliminari – fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) e al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito.

In generale: Il Comando Provinciale Carabinieri di Avellino, che quotidianamente contrasta questo tipo di crimini con particolare attenzione e vicinanza a quelli commessi ai danni delle così dette "fasce deboli", raccomanda la massima attenzione ai tranelli di *internet* e dei *social network* avendo cura di effettuare acquisti solo su siti ufficiali certificati, di preferire la modalità di pagamento alla consegna e di accertarsi, quando la richiesta di danaro proviene da sedicenti familiari, che questa provenga realmente da loro.

Comunicato - 02/10/2023 - Calitri - www.cinquerighe.it